

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Scienze dei beni culturali
Città	SASSARI
Codizione	0900106200100004
Ateneo	Università degli Studi di SASSARI
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-1
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	16	16	16	15	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	41	40	40	39	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	78	-	111,7	156,2

	LMCU; LM)	2021	67	-	99,1	148,0
		2022	63	-	96,1	143,8
		2023	60	-	91,3	134,0
		2024	69	-	92,3	130,5
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	58	-	82,2	118,8
		2021	38	-	73,5	111,6
		2022	37	-	69,7	107,7
		2023	34	-	65,4	101,2
		2024	36	-	67,8	100,5
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	252	-	304,2	458,0
		2021	242	-	286,0	450,5
		2022	230	-	279,9	442,6
		2023	228	-	273,7	429,6
		2024	226	-	262,0	428,7
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	158	-	248,5	356,4
		2021	149	-	223,5	344,0
		2022	139	-	210,6	330,9
		2023	129	-	202,1	313,9
		2024	121	-	200,6	308,8
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	118	-	194,5	278,7
		2021	101	-	172,4	265,7
		2022	91	-	160,6	252,5
		2023	84	-	157,4	243,3
		2024	80	-	156,6	241,8
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	14	-	17,7	34,2
		2021	18	-	15,8	34,9
		2022	11	-	16,0	32,5
		2023	12	-	14,8	30,6
		2024	8	-	13,5	27,5

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	22	-	45,0	70,6
		2021	36	-	43,9	72,6
		2022	28	-	41,1	65,9
		2023	27	-	39,7	65,8
		2024	18	-	40,5	65,4

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

		2021	510	960	53,1%	-	-	-	1.161,5	1.615,4	71,9%	1.273,1	1.775,3	71,7%
		2022	570	970	58,8%	-	-	-	1.196,7	1.710,3	70,0%	1.278,0	1.809,0	70,6%
		2023	560	1.024	54,7%	-	-	-	1.186,9	1.713,3	69,3%	1.300,6	1.829,2	71,1%
		2024	540	1.028	52,5%	-	-	-	1.177,1	1.761,8	66,8%	1.297,8	1.859,8	69,8%
iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata	2020	600	1.050	57,1%	-	-	-	1.307,8	1.626,2	80,4%	1.384,2	1.750,3	79,1%
		2021	510	960	53,1%	-	-	-	1.237,5	1.615,4	76,6%	1.394,6	1.775,3	78,6%
		2022	660	970	68,0%	-	-	-	1.334,9	1.710,3	78,1%	1.436,4	1.809,0	79,4%
		2023	710	1.024	69,3%	-	-	-	1.323,1	1.713,3	77,2%	1.447,9	1.829,2	79,2%
		2024	784	1.028	76,3%	-	-	-	1.342,8	1.761,8	76,2%	1.465,9	1.859,8	78,8%
iC19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza	2020	630	1.050	60,0%	-	-	-	1.382,8	1.626,2	85,0%	1.450,4	1.750,3	82,9%
		2021	540	960	56,3%	-	-	-	1.317,9	1.615,4	81,6%	1.467,3	1.775,3	82,6%
		2022	690	970	71,1%	-	-	-	1.432,9	1.710,3	83,8%	1.520,2	1.809,0	84,0%
		2023	804	1.024	78,5%	-	-	-	1.439,8	1.713,3	84,0%	1.548,4	1.829,2	84,6%
		2024	848	1.028	82,5%	-	-	-	1.458,1	1.761,8	82,8%	1.556,0	1.859,8	83,7%

[illegible]

		2023	63	3,2	19,9	-	-	-	98,7	4,6	21,4	141,0	5,5	25,5
		2024	67	3,8	17,9	-	-	-	99,8	4,6	21,5	139,2	5,6	24,9

PDF generato il 04/03/2026

Breve commento

Il Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali (L-1) offre una formazione metodologicamente solida e multidisciplinare nei settori archeologici, storico-artistici, demo-etno-antropologici e dell'ambiente, integrando competenze teoriche e strumenti tecnici, anche in prospettiva giuridico-amministrativa. L'ampio ventaglio disciplinare costituisce un efficace ponte verso percorsi magistrali, in particolare la LM-2 Archeologia, dove gli studenti possono approfondire e specializzare le conoscenze maturate durante il triennio.

Attrattività del CdS

Gli indicatori dell'attrattività mostrano nel 2024 un andamento differenziato. Gli avvii di carriera (iC00a) registrano una lieve ripresa, passando da 60 nel 2023 a 69 nel 2024, così come gli immatricolati puri (iC00b), che crescono da 34 a 36 nello stesso intervallo. Rimane invece pressoché stabile il numero complessivo degli iscritti (iC00d), pari a 226 nel 2024 rispetto ai 228 del 2023. Prosegue, tuttavia, la riduzione degli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e), che passano da 129 nel 2023 a 121 nel 2024, e degli iscritti regolari immatricolati puri (iC00f), che scendono da 84 a 80. Un dato positivo è l'incremento degli studenti provenienti da altre regioni, che passano dal 5% nel 2023 al 5,8% nel 2024. Nel complesso, si rileva una leggera ripresa nelle immatricolazioni, pur su valori complessivamente inferiori alle medie dell'area geografica e nazionale, soprattutto con riferimento agli iscritti regolari. Ne deriva la necessità di proseguire le azioni di orientamento e le strategie di comunicazione già avviate negli anni precedenti, al fine di rendere più chiara la specificità formativa del CdS in rapporto agli altri percorsi nell'area dei Beni Culturali.

Carriere studenti

Gli indicatori relativi alla carriera mostrano un miglioramento complessivo delle carriere in itinere, pur con alcune variazioni tra le diverse fasi del percorso. La percentuale di studenti entro la durata normale del corso che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno (iC01) cresce dal 23,7% del 2022 al 27,9% del 2023 (36 studenti su 129), raggiungendo il valore più elevato della serie 2020-2023, benché rimanga inferiore alle medie di area geografica e nazionale.

Conferma un andamento positivo anche la performance del primo anno: la percentuale di CFU conseguiti rispetto ai CFU previsti (iC13) passa dal 44,5% del 2022 al 45,1% del 2023, un dato leggermente superiore alla media dell'area geografica (44,9%) e ancora

inferiore a quella nazionale (49,8%).

Più complesso il quadro relativo alla continuità degli studi. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso (iC14) mostra una flessione rispetto all'anno precedente: dal 62,2% del 2022 scende al 55,9% del 2023. Di segno opposto, invece, l'andamento della percentuale di studenti che accedono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU al primo anno (iC16), che registra un incremento dal 29,7% del 2022 al 32,4% del 2023. Tale dato indica un miglioramento della produttività del primo anno, nonostante il calo della percentuale complessiva di studenti che proseguono il percorso. Gli esiti finali risultano positivi: la percentuale dei laureati in corso (iC02) aumenta dal 39,3% del 2022 al 44,4% del 2023 e del 2024, superando la media geografica e anche quella nazionale, mentre i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02/bis) crescono dal 51,9% del 2023 al 55,6% del 2024. Rimane invece critica la percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni (iC24), che dopo il 37,2% rilevato nel 2022 sale al 56,9% nel 2023, segnalando la necessità di approfondire più sistematicamente le difficoltà riscontrate nella fase iniziale del percorso e i possibili fenomeni di trasferimento, ripensamento dell'iscrizione o doppia immatricolazione.

Internazionalizzazione

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione restituiscono un quadro ancora caratterizzato da numeri complessivamente contenuti, ma con segnali di ripresa significativi nell'ultimo anno considerato. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso (iC10) segue un andamento altalenante: dal 54,2% del 2020 scende al 14,5% nel 2021 e tocca il minimo di 3,9% nel 2022, per risalire in modo marcato a 36,1% nel 2023, un valore nettamente superiore alle medie di area geografica e nazionale per lo stesso anno. Un'evoluzione analoga si osserva per la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU acquisiti (iC10BIS), che dopo valori relativamente bassi nel 2021-2022 (11,1% e 10,3%) raggiunge i 47,4% nel 2023, collocandosi al di sopra al di sopra al di sopra sia della media dell'area geografica sia della media nazionale.

L'indicatore relativo ai laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso (iC11) presenta valori elevati ma molto sensibili alle ridotte dimensioni delle coorti: 90,9% nel 2022, 250% nel 2023 e 125% nel 2024, con una flessione nell'ultimo anno che tuttavia conferma la presenza ricorrente, seppur numericamente limitata, di percorsi di studio fortemente caratterizzati dalla mobilità internazionale. Rimane invece stabilmente nulla, negli ultimi tre anni, la percentuale di immatricolati che hanno conseguito il titolo precedente all'estero (iC12), pari a 0% dal 2022 al 2024, a indicare una capacità attrattiva ancora molto debole sul versante degli studenti internazionali in ingresso.

Nel complesso, i dati mostrano una buona propensione alla mobilità estera da parte di una quota ristretta di studenti, mentre la partecipazione rimane limitata a un numero esiguo di casi e non si traduce ancora in un aumento strutturale degli immatricolati stranieri. Appare quindi opportuno rafforzare il coordinamento con il Delegato alla mobilità e con l'Ufficio Relazioni Internazionali, intensificare la promozione dei programmi Erasmus+ e favorire una programmazione didattica che renda più agevole l'inserimento di periodi di studio o tirocinio all'estero nel percorso formativo ordinario.

Adeguatezza della docenza

Gli indicatori relativi alla docenza confermano la continuità e la solidità del presidio didattico del Corso di Studio, con un miglioramento progressivo nel triennio. La percentuale di docenti di ruolo appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08) mostra infatti un incremento costante: dall'83,3% nel 2022 all'85,0% nel 2023, fino a raggiungere l'88,9% nel 2024, segnale di un rafforzamento strutturale della copertura dei settori fondamentali dell'area dei beni culturali. L'andamento del rapporto studenti/docenti complessivo (iC27) conferma tale tendenza positiva. L'indicatore passa da 28,5 nel 2022 a 26,7 nel 2023, per poi attestarsi su 26,4 nel 2024, un valore che riflette un equilibrio sempre più favorevole tra numerosità degli iscritti e risorse docenti disponibili. Anche il rapporto studenti/docenti del primo anno (iC28) mostra un miglioramento nell'ultimo anno disponibile: dopo l'aumento registrato tra 2022 (19,1) e 2023 (19,9), il dato scende a 17,9 nel 2024, valore che supporta una gestione più efficace delle attività formative di base e delle esigenze di accompagnamento degli

studenti neo-immatricolati. Complessivamente adeguati risultano anche gli indicatori relativi alla quota di ore di didattica erogate da docenti strutturati (iC19, iC19 BIS e iC19 TER), che confermano per il 2023 e il 2024 una presenza significativa e stabile del personale di ruolo nell'offerta formativa del CdS, in linea con gli standard attesi per un corso ad alta caratterizzazione disciplinare. Nel loro insieme, questi indicatori delineano un quadro di buona tenuta e progressivo rafforzamento del presidio docente, elemento essenziale per garantire la qualità, la continuità didattica e la coerenza del percorso formativo del CdS L-1.

Soddisfazione e occupabilità

Gli indicatori relativi alla soddisfazione confermano una buona percezione complessiva del percorso formativo. La percentuale di laureandi soddisfatti del CdS (iC25) passa dal 100% del 2022 al 92% nel 2023 e risale al 93,3% nel 2024, mantenendosi su livelli molto elevati e coerenti con le medie di riferimento. Anche la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (iC18) si mantiene su livelli complessivamente buoni, con un lieve incremento dal 70,4% del 2022 al 72% del 2023 e una successiva flessione al 66,7% nel 2024, dato comunque prossimo alle medie nazionali.

Sul versante occupazionale, gli indicatori mostrano un andamento articolato. La percentuale di laureati occupati o impegnati in attività retribuita a un anno dal titolo (iC06) scende dal 19% del 2022 al 15,8% del 2023, per poi risalire al 25% nel 2024, suggerendo un possibile recupero nell'inserimento lavorativo immediato. Ancora più significativo è il miglioramento dell'indicatore che misura la qualità dell'occupazione (iC06TER): la quota di laureati non impegnati in formazione non retribuita che svolgono un'attività regolata da un contratto (iC06TER) cresce dal 33,3% nel 2022 al 42,9% nel 2023, fino a raggiungere il 62,5% nel 2024, evidenziando un consolidamento significativo delle posizioni lavorative ottenute.

Nel complesso, la soddisfazione per il percorso formativo rimane elevata, mentre gli esiti occupazionali evidenziano una crescita della qualità del lavoro svolto dai laureati, pur confermando la necessità di rafforzare ulteriormente il raccordo con enti e istituzioni del settore per ampliare le opportunità di inserimento a breve termine.

Conclusioni

L'analisi complessiva degli indicatori evidenzia per il CdS L-1 una situazione generalmente positiva, con diversi elementi di consolidamento e alcune aree che richiedono interventi mirati. Sul versante dell'attrattività, il 2024 registra una lieve ripresa degli avvisi di carriera e delle immatricolazioni, pur in un contesto ancora inferiore alle medie di riferimento e segnato dal calo degli iscritti regolari. Ciò rende necessario proseguire le attività di orientamento e una comunicazione più incisiva sulla specificità del percorso. Gli indicatori di carriera mostrano un miglioramento della produttività studentesca, della performance del primo anno e della percentuale di laureati in corso, mentre risulta critico l'aumento degli abbandoni, che richiede un rafforzamento delle attività di tutorato e di sostegno nelle fasi iniziali del percorso. In tema di internazionalizzazione si osserva una ripresa significativa dei CFU conseguiti all'estero nel 2023 e una partecipazione crescente alle mobilità, sebbene su numeri ridotti e in assenza di studenti stranieri in ingresso. Appare quindi opportuno consolidare ulteriormente queste azioni in coordinamento con le strutture di Ateneo.

Il presidio della docenza risulta solido e in progressivo miglioramento, con un aumento dei docenti di ruolo nei settori di base e caratterizzanti e un rapporto studenti/docenti più equilibrato. Anche la soddisfazione degli studenti rimane elevata e stabile, mentre gli esiti occupazionali, pur con una quota di occupati ancora contenuta, mostrano un miglioramento costante della qualità dell'occupazione, con valori significativi soprattutto nel 2024. Nel complesso, il CdS presenta una buona tenuta e segnali di crescita nei principali indicatori, ma richiede particolare attenzione ai temi dell'attrattività, dell'internazionalizzazione strutturata e della riduzione degli abbandoni, da affrontare mediante un'azione coordinata del CdS e in sinergia con i servizi di Ateneo e i portatori d'interesse esterni.

